



Vita Bergamasca



Da sinistra, la chiesa fortificata del villaggio sassone di Copsa Mare nel cuore della Transilvania; una veduta del paese; la chiesa di Biertan, che fa parte del sito Unesco. È qui che ha avuto inizio la singolare impresa dei coniugi Bassetti di Bergamo

Due coniugi di Città Alta ristrutturano le case di Copsa Mare, trasformandole in resort «Il paese, vicino al sito Unesco di Biertan, dovrà tornare ad essere un gioiello medievale»

«La Transilvania rinasce con noi»

Hanno acquistato alcune case in un villaggio sassone della Romania, hanno conservato l'architettura tradizionale, hanno dato lavoro agli artigiani del luogo. In poche parole hanno fatto rinascere un gioiello medievale nel cuore della Transilvania, coinvolgendo i sindaci della zona e offrendo prospettive di sviluppo, soprattutto turistico, per la gente del luogo. Protagonisti della singolare quanto impegnativa impresa due coraggiosi bergamaschi: Paolo e Giovanna Bassetti di Bergamo.

La storia inizia nel 2005, quando la coppia - innamorata della Transilvania - acquista alcune case nel villaggio sassone di Copsa Mare, che dista circa due chilo-

lometri dal famoso sito Unesco di Biertan. Questa zona della Romania, famosa per le sue chiese fortificate e la natura incontaminata, è situata proprio al centro della Transilvania, nel triangolo compreso tra Medias, Sibiu, Sibiu e Sibiu. Qui, quasi tutti i villaggi risalgono al Medioevo, quando i sassoni erano emigrati in Romania per proteggerla dalle invasioni dei turchi.

Oggi dopo tre anni di lavori di ristrutturazione, i coniugi Bassetti stanno per aprire le prime infrastrutture turistiche, come parte di un progetto di «sviluppo sostenibile» della società locale, attraverso la conservazione dell'architettura tradizionale, la rivalutazione delle tradizioni artigianali e il mantenimento del paesaggio.

«Obiettivo: portare i turisti, ma anche salvare l'architettura di questi siti storici»

«Questi nuclei edificati - dice Giovanna Bassetti - sono costituiti da tre unità principali. La prima è la casa principale con due o tre stanze rialzate rispetto al giardino, la cosiddetta "pivniza" temperata per la conservazione degli alimenti durante

l'inverno, il sottotetto freddo e secco per la conservazione di cipolle e mais, il "sopron" aperto al giardino per proteggere carretto e attrezzi agricoli e la porcilaia. La seconda unità è la "bucataria de vara", usata durante l'estate come luogo fresco dove svolgere le attività quotidiane. Infine, la terza unità è la "sura", disposta perpendicolarmente rispetto alle unità abitative suddivisa in stalla per mucca e cavallo e fienile, con un passaggio centrale che porta dal giardino all'orto. Le case sono fatte di pietre, mattoni e argilla, tegole di terracotta e le strutture portanti sono tutte in legno.

Prima di mettere mano al progetto e avviare la ristrutturazione degli edifici, i coniugi bergamaschi hanno consultato la gente del posto sulle modalità tradizionali di costruzione, il tutto con gli adeguamenti necessari all'attuale stile di vita. La porcilaia è così diventata una luminosa cucina vivibile, il «sopron» un grande salotto e la «pivniza» zona di accoglienza, la stanza di conservazione dei salumi, un piacevole salottino e il resto spaziose camere da letto. La «bucataria de vara» un appartamento autonomo. L'arredamento è composto tutto da mobili tradizionali transilvani, recuperati da vari antiquari e gli oggetti sono tutti di artigianato locale. I piatti sono stati realizzati da Horezu, insalatiere e cucchiari tipici di legno chiaro, stoffe e cuscini sono quelli usati nelle loro case e così via.

«Il gruppo con cui si è lavorato - aggiunge Giovanna Bassetti - è costituito solamente da cittadini e artigiani del paese. Contiamo su un team affiatato di 12 persone regolarmente assunte. Non è facile lavorare con gente che rimane legata alle attività di un'agricoltura di sussistenza, che conta sul lavoro prettamente manua-



Giovanna e Paolo Bassetti sulla porta di una delle case di Copsa Mare. Nelle foto piccole a destra, l'interno degli appartamenti ristrutturati e la facciata di una casa. Con questo progetto di recupero è stato dato lavoro a tanti artigiani del luogo

le e che durante alcuni periodi dell'anno deve dividere il suo tempo tra la costruzione e la terra. In questa zona della Transilvania, infatti, l'agricoltura è ancora completamente esente dall'utilizzo di alcun mezzo meccanico.

Consapevoli della rapida trasformazione dei villaggi sassoni e sorpresi

dall'interesse della gente locale, che ha capito il valore storico e ambientale delle proprie case, Paolo e Giovanna hanno iniziato un vero e proprio processo di protezione, attraverso una campagna educativa che ha lo scopo di convincere gli abitanti a smettere di usare materiali inappropriati per la ristrutturazione del-

le loro case. Sono riusciti finora a convincere 16 sindaci dei villaggi limitrofi a - per così dire - compromettersi alla conservazione dei propri villaggi tramite un manifesto di intenzioni e la costituzione di un fondo che aiuti a finanziare la ristrutturazione conforme all'architettura tradizionale.

Inoltre, durante l'estate hanno portato a Biertan la mostra organizzata dalla «Fundatia pentru Reabilitare Urbana Sibiu» con «Gtz Germania», che racconta in modo pratico ed efficace come è avvenuta la ristrutturazione del centro storico di Sibiu, capitale culturale dell'Europa nello scorso anno.

La mostra visitata da più di 2.000 persone e patrocinata da tre istituzioni (Mihai Eminescu Trust, Ratiu Family Foundation, Pro Patrimonio) che si occupano della conservazione della Transilvania, ha destato molto interesse, soprattutto da parte dei turisti che si sono resi conto ancora una volta della bellezza e dell'importanza di conservare questi luoghi e le strutture originarie.

Il sindaco di Biertan si è impegnato inoltre a emettere al più presto una legge, come estensione della già vigente direttiva Unesco per la chiesa fortificata di Biertan, che protegga il suo centro abitativo (che comprende anche Copsa Mare e Richis), con un sistema di penalità tali da convincere il cittadino a usare le tecniche indicate.

E a Copsa Mare da dicembre funzionerà il primo fondo per la ristrutturazione, che sarà costituito per metà da fondi pubblici e gestito da una commissione mista di autorità (sindaco e assessore alla Cultura di Sibiu), esperti (architetto e strutturista) e cittadini locali e a cui parteciperà anche Giovanna Bassetti.

A novembre, infine, Paolo e Giovanna inaugureranno la prima casa per ospiti di quello che sarà il futuro «village de charme» della Transilvania.

L'estate prossima sarà pronta la casa principale costituita da altre otto camere, centro di informazione turistica, attività sportive come trekking, equitazione e mountain bike, atelier di tessitura, vendita di prodotti locali e cucina tradizionale. Un progetto in piena regola con il rispetto delle tradizioni e attento allo sviluppo.

Emanuele Roncalli

le storie



Biglietti da visita online da Lovere in lizza allo Smau

Un'idea bergamasca è in lizza per aggiudicarsi il podio, allo Smau 2008 di Milano (da oggi a sabato), nell'ambito di «Percorsi dell'innovazione. Dall'idea al business», la vetrina d'eccellenza del made in Italy dedicata ai nuovi orizzonti della tecnologia a servizio dell'impresa.

Tra le 23 start-up (proposte di innovazione che arrivano da giovani aziende) c'è quella della bergamasca Sara Bonomelli con i suoi biglietti da visita digitali. New entry nel mondo dell'imprenditoria, 29 anni di Lovere, alle spalle collaborazioni pubblicitarie per Conad supermercati, De Agostini e Touring Club Italiano. Sara punta a «rivoluzionare» il mondo dell'advertising (il modo di farsi pubblicità) online: con un sito che raccoglie ed elenca i biglietti da visita digitali, che attualmente ha inserito 250 clienti. Il lavoro di Sara, però, permetterà anche semplicemente di scambiarsi il biglietto da visita tramite un sms dal proprio cellulare. Quindi porte aperte alla modernità con orizzonti tutti digitali. «Ho semplicemente aggiornato il modo tradizionale di presentarsi, digitalizzando il biglietto da visita per metterlo in Internet. Basta curiosare sul sito www.bigliettidavisitare.com (attivo da aprile)



Sara Bonomelli, di Lovere

per scoprire una nuova maniera di presentare se stessi, il proprio lavoro e, nel contempo, essere in rete 24 ore su 24». Una proposta che è piaciuta ai selezionatori dello Smau consentendo a Sara Bonomelli di allestire uno stand a Milano Fiera nell'area «Percorsi

Innovazione», fianco a fianco a tante rinomate realtà industriali che mostrano i loro recenti progressi. Venerdì una giuria scientifica (composta da giornalisti economici e top manager) vaglierà le 23 start-up attraverso una serie di incontri, per annunciare nella sala stampa dello Smau (padiglione 1) le tre idee ritenute più interessanti. Le prime classificate riceveranno in premio una targa e l'utilizzo gratuito di banda e server per un anno offerto dal consorzio Topix. «Che soddisfazione essere finalista allo Smau - dice Bonomelli - ripaga di tanta fatica messa in conto per concretizzare in un progetto d'impresa la mia intuizione. I servizi di bigliettidavisitare (il marchio di Sara, ndr) partono da una grafica ad hoc del proprio biglietto da visita, realizzato da creativi d'esperienza. Ogni biglietto fornisce un link diretto al sito Internet del proprietario oppure, se non se ne possiede uno, si offre l'opportunità di gestire uno spazio online completo di testi e fotografie. Nel caso poi non si voglia rinunciare al classico scambio cartaceo, c'è un servizio stampa dei propri biglietti digitali». Un salto nella tecnologia con piede fisso alla tradizione.

Bruno Silini

Fiera del caminetto
dal 06 al 31 ottobre 2008

caminietti e stufe pavimenti e rivestimenti assistenza e posa in opera

promozione fiera con l'acquisto di un camino completo, sopralluogo, trasporto ed assemblaggio **COMPRESI NEL PREZZO**

Finanzia il tuo sogno con il **36%** di sconto

aperte tutti i giorni sabato e domenica compresi

NUOVA EDIL MATERIALI
CAPRIATE S. GERVAISO (BG)
Via Papa Giovanni XXIII, 20
tel. 02.90963724 fax 02.90929023 nuovasrl@tin.it